

Disincrostante lavastoviglie e lavatrice	
Perché?	Una resistenza (ma anche pompa, tubi eccetera) liberi dal calcare funziona meglio, lava più efficacemente e risparmia energia elettrica.
Quando?	Dipende dalla durezza dell'acqua. Che si ha a disposizione Acqua dolce (< 15°F) può fare la disincrostazione una volta ogni tre mesi. Acqua media (tra 15 e 25 °F) ogni due mesi e con Acqua dura (>25 °F) ogni mese. Sia per la lavatrice che per la lavastoviglie.
Come si fa?	Si mettono due cucchiaini colmi di acido citrico al posto del detersivo, si fa partire la macchia scegliendo un ciclo a vuoto (senza biancheria o senza stoviglie) ad almeno 40°C. Per mantenere a lungo l'integrità della macchina è opportuno che appena terminato il lavaggio disincrostante si faccia immediatamente un lavaggio "vero" con la biancheria (o le stoviglie) usando il detersivo solito. In questo modo il leggero attacco dei metalli da parte dell'acido citrico viene immediatamente neutralizzato dal detersivo che è alcalino e la macchina dura moltissimo.
Quanto dura il preparato?	L'acido citrico è in forma granulare, privo d'acqua e quindi dura all'infinito.

Pulizia dei vetri	
Perché?	Perché è bello avere vetri puliti e vedere la natura che sta fuori di casa.
Quando?	Ogni volta che si renda necessario.
Come si fa?	Si prende una bottiglia da un litro si versa dentro un bicchiere di alcol (anche quello rosa va bene) etilico, un cucchiaino da caffè di detersivo per i piatti e si riempie di acqua distillata (anche l'acqua piovana va benissimo). Una leggera agitazione ed il prodotto è pronto per l'utilizzo.
Quanto dura il preparato?	Con l'alcol etilico e se conservato al fresco ed al riparo dalla luce questa preparazione può durare anche un mese o più. Senza alcol (per chi ha problemi polmonari è consigliato non metterlo) bisogna farsi il prodotto di volta in volta.

Pulizia dei sanitari in ceramica e di marmo	
Perché?	Perché i residui di sapone sul lavello, l'acqua stagnante ed il calcare sono un ottimo terreno di cultura dei batteri. Un normale livello di igiene prevede una semplice pulizia dei sanitari senza dover utilizzare prodotti molto costosi e di grande impatto sull'ambiente.
Quando?	Ogni volta che si renda necessario.
Come si fa?	Si prende una ciotola e ci si mette dentro tre cucchiaini di bicarbonato di sodio, mezzo cucchiaino di detersivo per i piatti e uno di glicerina. Poi si aggiunge acqua piano piano e mescolando continuamente. Ad un certo punto avrete una papetta scorrevole che potete usare per detergere i lavelli, il piano della doccia, la vasca da bagno eccetera.
Quanto dura il preparato?	La soluzione che si forma non ha bisogno di particolari accorgimenti. Può essere conservata per molte settimane.



Pulizia del lavello inox	
Perché?	Un lavello pulito ed igienizzato è l'ideale per avere un livello igienico appropriato.
Quando?	Ogni volta che si renda necessario.
Come si fa?	Mettete in una bottiglia da un litro 6 cucchiaini di acido citrico e due cucchiaini da caffè di ammorbidente (se avete eliminato l'ammorbidente tradizionale dai vostri consumi chiedetene alla vostra vicina di casa). Unite l'acqua (possibilmente distillata o piovana), mescolate il tutto ed il prodotto è pronto.
Quanto dura il preparato?	Dura moltissimo perché c'è molto acido e questo impedisce la proliferazione batterica e le muffe

Pulizia dei pavimenti in piastrella	
Perché?	Perché un pavimento piastrellato e senza aloni (e tracce di scarpe) è più bello!
Quando?	Ogni volta che si renda necessario.
Come si fa?	Si prende una bottiglia da un litro si versano dentro due bicchieri di alcol (anche quello rosa va bene) etilico, quattro cucchiaini da caffè di detersivo per i piatti ed un cucchiaino colmo di acido citrico e si riempie di acqua distillata (anche l'acqua piovana va benissimo). Una leggera agitazione ed il prodotto è pronto per l'utilizzo. GUAI ad usarlo sul marmo!!!
Quanto dura il preparato?	Moltissimo! L'alcol previene la putrefazione del prodotto.

Pulizia dei pavimenti in legno	
Perché?	Perché un pavimento in legno pulito e nutrito dura molto di più nel tempo.
Quando?	Ogni volta che si renda necessario. Ma almeno una volta al mese.
Come si fa?	In una ciotola mettete due cucchiaini di sapone di Marsiglia in scaglie, due di lavapiatti ecologico e uno di olio di lino. Mescolate fino ad ottenere una pasta morbida (eventualmente aggiungete un pochino d'acqua). Prendete questa pasta e scioglietene due cucchiaini in un secchio e passate sul legno. Se lavate spesso è opportuno risciacquare con acqua.
Quanto dura il preparato?	La pasta dura moltissimo se conservata in un luogo appropriato e dentro un vasetto da marmellata (togliete la vecchia etichetta e scriveteci sopra "Non Toccare").

Lavaggio dei capi in lavatrice	
Perché?	Perché indossare capi puliti è indispensabile nel nostro attuale modello di società.
Quando?	Quando i vestiti, la biancheria e l'intimo sono sporchi. Prima di lavare ricordate di pretrattare le macchie più grossolane con questo stesso detersivo diluito in poca acqua fino ad ottenere una papetta che potete stendere facilmente sopra la macchia stessa e procedere al lavaggio prima che la papetta si asciughi.





Come si fa?	<p>- 2 cucchiari di sapone di Marsiglia in scaglie - un cucchiaio abbondante di percarbonato</p> <p>A parte fate assorbire -sapone piatti ecobio, un cucchiaio in un cucchiaio scarso di soda solvay.</p> <p>Mescolate sapone in scaglie, percarbonato e solvay+piatti assieme e dosatelo come un normale detersivo commerciale.</p> <p>E solo per bucato sopra i 40°C, quindi bucato "grosso".</p> <p>-in caso di acqua molto dura occorre aggiungere un bicchiere o due di citrato di sodio (vedi la ricetta più avanti).</p>
Quanto dura il preparato?	Mesi e mesi senza nessun problema. Va conservato al fresco altrimenti il percarbonato si degrada.

Ammorbidente	
Perché?	Perché i vostri capi, appena lavati con un detersivo, sono alcalini e quindi con un pH completamente diverso da quello della pelle. L'uso dell'ammorbidente è indispensabile se si utilizzano detersivi in polvere mentre è opzionale usando quelli liquidi.
Quando?	Ogni bucato usando una dose abbondante (100 ml) se si usano detersivi in polvere e una dose minima (30 ml pari a una tazzina da caffè) se si impiegano detersivi liquidi.
Come si fa?	O si usa un ammorbidente ecologico (ce ne sono) o meglio ancora si fa una soluzione di acido citrico. Si prendono 100 grammi di acido citrico e lo si diluisce con acqua fino ad arrivare ad un litro e lo si mette, seguendo i dosaggi detti sopra, nella vaschetta dell'ammorbidente. Il prodotto non ha nessun odore e nessun profumo. Se volete che i vostri capi siano profumati NON aggiungere profumi o oli essenziali durante il lavaggio (se ne andrà per aria quasi tutto) ma utilizzate dei profumatori ma mettere nei cassetti. Una vecchia carta assorbente con alcune gocce di lavanda farà il suo lavoro.
Quanto dura il preparato?	Almeno un mese si può stare tranquilli.

Citato di sodio (anticalcare)	
Perché?	Perché i detersivi lavorano bene quando all'acqua viene tolto il calcare cioè i Sali di calcio e di magnesio. Il citrato di sodio è un buon sequestrante e fa proprio questa funzione.
Quando?	In caso di acqua dura: sempre, ad ogni lavaggio.
Come si fa?	<p>Si prende un contenitore possibilmente di vetro o, in alternativa in acciaio inox.</p> <p>Si introducono 200 grammi di acido citrico e lo si scioglie in 750 ml di acqua. A questo punto si aggiunge bicarbonato di sodio. Inizialmente occorre andare molto piano perché si svilupperà una reazione vistosa.</p> <p>Si continua ad aggiungere bicarbonato (in totale circa 350 grammi) fino a quando non si vedono più bollicine che si sviluppano. Si lascia riposare per un paio d'ore (se la soluzione è tiepida, ad esempio messa sopra un termosifone, è meglio) ed il vostro anticalcare è pronto per l'uso.</p>
Quanto dura il preparato?	Due settimane.





Lavastoviglie	
Perché?	Perché i lavastoviglie commerciali costano una fortuna.
Quando?	Ad ogni lavaggio in lavastoviglie.
Come si fa?	Mescolate assieme: 500 grammi di percarbonato di sodio, 250 grammi di citrato (solido che si deve acquistare), 230 grammo di soda solvay e 20 grammi di detersivo ecologico per i piatti. Usare 20 grammi (un cucchiaino colmo) per ogni lavaggio.
Quanto dura il preparato?	Per sempre.

Brillantante	
Perché?	Perché i vostri bicchieri trasparenti sono preferibili a quelli con uno strato di calcare (anche se non è mai morto nessuno se c'è una macchia d'acqua sul bicchiere).
Quando?	Sempre usando l'apposito recipiente previsto nella vostra lavastoviglie.
Come si fa?	Si prendono 300 grammi di acido citrico e lo si diluisce con acqua fino ad arrivare ad un litro e lo si mette, seguendo i dosaggi detti sopra, nella vaschetta apposita.
Quanto dura il preparato?	Almeno per tre mesi si può stare tranquilli.

1) DETERSIVO PAVIMENTI LEGNO VERNICIATO E MARMO (di Dido)

SOLUZIONE BASE

- Gr. 120 di Soda Solvay
- Gr. 10 di APG (oppure 30 di det piatti)
- Gr 10 olio lino
- Gr. 860 di acqua

Uso: 40-50 ml in 5 litri di acqua, NON OCCORRE RISCIAQUARE

Lava divinamente bene. Per il parquet e per il PVC non saprei.

Quello che so è che è ottimo per i pavimenti in legno e ceramica oltre che un ottimo sgrassante in generale. Sul mio pavimento non lascia aloni, se sul tuo invece lo lascia basta che diminuisce un po' la soda.

Ottimo anche su piano cucina e scale in marmo. Il pH è circa 11, al marmo non fa nulla, e nessun problema di conservazione.

Il l'olio di lino si **polimerizza velocemente (olio secco) che crea una vera e propria protezione e nutrimento** per il legno. L'olio NON si scioglierà ma non importa. Semplicemente tu lo devi agitare prima di aggiungerlo al secchio d'acqua.

D: Può andare bene quello alimentare? Ho quello della. Baule Volante in casa e posso utilizzare quello. una mia amica mi ha chiesto se può utilizzarlo anche se scaduto (sempre alimentare come il mio).

R: Se è scaduto tanto meglio!!! Non si potrà più mangiare ma questo utilizzo lo salva dalla discarica dove inquinerebbe e basta. E' così che si fa' !!! (E' un peccato togliere del cibo al mondo per metterlo sui pavimenti. Però occorre vedere tutto il ciclo di vita: l'olio di lino non





dura tantissimo perché per l'appunto tende a polimerizzare e diventare una massa unica ed inutilizzabile. Quindi tra lasciare che vada a male quello alimentare e consumare dieci litri di benzina per trovare un negozio che ti possa vendere quello "tecnico", magari è preferibile usare quello alimentare. Giusto? Però è bene che impariamo a fare questo ragionamento più spesso di quello che facciamo, a cominciare da me ovviamente).

L'olio di lino tecnico è quello che si usa nell'industria del linoleum ed affini ma non saprei come fare a procurarmelo. La versione "cruda" mi sembra che indurisca più velocemente e quindi con un tempo di assorbimento inferiore. Perciò, per l'uso in questione, **sarebbe preferibile la versione cotta.**

D: si può usare su un **pavimento in cotto?**

R: io penso che il cotto abbia bisogno di una soluzione neutra altrimenti fa gli aloni bianchi. La quantità di solvay dunque deve essere minima.

D: Sbaglio o la **soda solvay** e il legno non vanno molto d'accordo?

R: Un **ecceso NON** va bene ma un pochino aiuta a sgrassare. A meno di non impiegare un vagone di tensioattivi credo che un po' di sana alcalinità ci voglia proprio.

Per maneggiare la soda solvay servono i **guanti** o delle mani da tagliaboschi, a scelta.

Ma seppur neppure confrontabile con la versione "soda caustica" anche il carbonato una sua capacità irritativa ce l'ha ed occorre dunque proteggersi. Niente **alcol o acqua ossigenata** sui mobili, ti prego, rischi di rovinarli. Il legno è vivo ed ha bisogno di essere nutrito, quindi servono sostanze grasse, tipo olio di lino.

2) MULTIUSO VETRI, SANITARI BAGNO, ACCIAIO (di Dido)

ml 20 di SOLUZIONE BASE senza olio di lino

ml 30 di alcool buongusto

ml 700 di acqua

SPRUZZINO DIVANI IN PELLE (di Dido)

alcool buongusto 5% (conservante e sgrassante)

olio di lino 0,6%

detersivo piatti 5/6 gocce

acqua a 100

DETERSIVO LAVATRICE LIQUIDO 5 litri (di Izzo78)

300g SLES

210 g APG

90 g Betaina

1000 g citrato di sodio liquido

200 g soda solvay

1000 g sapone marsiglia liquido (ottenuto sciogliendo 100 g di marsiglia grattugiato in 900 g di acqua distillata)

2200 g acqua distillata o demineralizzata

2 cucchiaini di Xantana

DETERGENTE IGIENIZZANTE (di Izzo78)

100g acqua ossigenata 130volumi

apg35%,betaina15% e sles50%

15g acido citrico

Portare a 500g con acqua distillata





SHAMPOO SECCO

D: si potrebbe fare in casa usando ingredienti semplici? Ho letto che sarebbero utili bicarbonato e argilla tra gli altri ingredienti. Me lo confermi? E mi potresti dare qualche ricetta?

R: Il bicarbonato non serve a nulla ed anzi può innalzare il pH fino al valore 9 che è parecchio lontano dal 5,5 giusto? Una normale argilla, anche farine vegetali e altri prodotti "assorbenti" vanno benissimo. Dipende anche da come lo si usa. Ad esempio se ho necessità di usare lo shampoo secco con frequenza elevata e con tempi di posa veloci, non c'è nulla di meglio che la farina di mais (la polenta) mentre ghassoul e iris sono già di un livello di sofisticazione maggiore.

Ricetta di Alenia24: Se i tuoi capelli sono castani io ti consiglio di provare con un composto a base di amido o fecola, argilla e cacao, io lo provai alcuni anni fa e devo dire che mi sembrò una buona soluzione perché non dava l'effetto grigiolino. Se non ricordo male avevo usato un cucchiaino di fecola, uno di argilla e un cucchiaino raso di cacao.

DENTIFRICIO (di Fabrizio Zago)

metà bicarbonato, metà argilla bianca e qualche foglia di menta. Si frulla il tutto e si intinge lo spazzolino appena inumidito. I denti torneranno al loro colore naturale ed avrai fatto un investimento di 3-4 euro per una produzione che ti durerà qualche anno

Foglie menta a me piacciono di più quelle fresche ma puoi usare tranquillamente anche un'erba essiccata.

D: per prevenirne le carie, non trovi che il **fluoro**, così tanto demonizzato, nelle giuste dosi sia necessario? O ci sono sostanze altrettanto efficaci e innocue?

R: Certo che serve come anticarie e quindi piccole dosi vanno bene, più che bene (e non c'è nulla che lo possa sostituire). Possiamo forse trovare un giusto equilibrio usando due volte su tre l'autoprodotto e la terza, preferibilmente il lavaggio serale dopocena, con un dentifricio al fluoro.

D: quanto i batteri comunque presenti nell'argilla siano innocui nella bocca? Ne ho fatto diversi vasetti di questa ricetta da regalare, vorrei sentirmi sicura nel donare qualcosa che faccia solo bene e non altro.

R: a me l'argilla ha sempre dato carica mesofila cioè non pericolosa.

Se vuoi stare serenissima allora ti consiglio di passare i tuoi vasetti in microonde per 5 minuti e uccidi tutto.

D: ho chiesto l'argilla bianca, hanno un tipo super ventilata, priva di batteri a euro 25,00 al chilo, mentre su farmacia Vernile, senza la dicitura super ventilata e priva di batteri un chilo costa euro 8,00. Ti chiedo per l'uso che ne farò, quale delle due è la più indicata, trovi questi prezzi equi?

R: Detto che l'assenza di batteri è una pia illusione, ci sono ci sono, le argille sono praticamente tutte superventilate e quindi io prenderei quella a 8 euro, l'unico inconveniente potrebbe essere una granulometria non omogenea e quindi abradere un pochetto ma in fin dei conti non è quello che vogliamo, che sbianchi i denti?

MASCHERA ALL'ARGILLA per pelle grassa, es. viso con dermatite seborroica (di Fabrizio Zago)

Con l'argilla bianca si possono fare maschere semplici ed efficaci. Serve una maschera grassa che faccia capire alla pelle grassa o con dermatite seborroica che non c'è bisogno che fabbrichi altro sebo.

Basta impastare argilla e olio leggero (vinaccioli va benissimo) e una volta ottenuto un impasto scorrevole lo applichi e lo lasci lì per 30 minuti. Poi con l'aiuto di un batuffolo di cotone togli il tutto. **NON** lavare il viso per almeno un paio d'ore.

La funzione è di purificare la pelle, meglio se applicata su pelle umida.

Si può usare dappertutto, senza problemi (cuoio capelluto nella parte alta della testa e sulla





WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

barba).

Il karité è troppo pesante non lo consiglio, ma se vai al supermercato, di vinaccioli ne trovi a valangate.

CERETTA FATTA IN CASA (di Carla)

la preparo in anticipo con 4 tazzine di zucchero e una di limone (la proporzione rimane la stessa anche se vuoi aumentare le dosi).

Metto tutto in un pentolino a fuoco basso per una decina di minuti, fino a quando non acquista un colore ambrato, comunque ti consiglio per capire meglio di cercare qualche video sul web. C'è chi la usa calda con le strisce, io invece la verso in stampini di silicone e la lascio raffreddare, sembrerà quasi vetro, in questo modo se la conservi lontano dell'umidità si conserva per un po di tempo.

Quindi quando decido di depilarmi ne prendo un pezzo e lo lavoro con le mani fino a che da marroncino/ambrato e duro di venta dorato chiarissimo e molto malleabile.

A questo punto la stendi contropelo e la tiri nel verso del pelo, ossia il contrario della ceretta normale. C'è chi dice che riduca i peli incarniti, per questo ovviamente non so darti notizie, è sicuro però che è molto più delicata, è idro solubile e anche biodegradabile!

In più non devi utilizzare spatole o strisce e si toglie semplicemente sotto la doccia.

DEODORANTE (di Izzo78)

tryethyl citrate 20ml,

tocoferolo 0.5ml

tocoferolo acetate 0.5ml.

D: Volevo sapere se posso aggiungere della gomma xantana per renderlo più solido visto che rimane troppo liquido

R: Certo che puoi ed è anche una buona idea perché così rimane lì dove serve più tempo.

Però le tre sostanze che usi tu sono lipofile e non idrofile quindi non si mescolano con l'acqua.

Usando la xanthana otterrai un'acqua densa ma con affioramenti di sostanze grasse.

Potresti usare invece che acqua per diluire, dell'olio e addensarlo sempre con xanthana ma occhio che diventa una cosa grassa grassa. Prova varie combinazioni e vediamo cosa esce

DEODORANTE (di Cama1)

95 ml di citrato di trietile

2,5 ml tocoferolo acetato

2,5 ml tocoferolo

D: vorrei aggiungere la xantana nel deodorante. Non capisco se la xantana va aggiunta pura o no, e quanta ne serva con le dosi riportate.

R: la gomma xanthana è solubile sia in acqua che in olio.

Il trietil citrato è una sostanza oleosa e quindi si presta benissimo ad essere addensata direttamente con l'aggiunta della gomma. Non serve scaldare né frullare o altro.

Basta aggiungere (partirei dallo 0,5%) di xanthana e mescolare lentamente con un cucchiaino fino a quando si sarà dispersa completamente. La viscosità definitiva non la vedi subito, devi attendere qualche ora ed eventualmente continuare con l'aggiunta. (senza esagerare).

LATTE VACCINO SU CAPELLI E VISO

provato in entrambi i modi e devo dire che sono rimasta molto soddisfatta.

L'ho messo pure nella pappetta per il lavaggio dei capelli con erbe (shikakai+amla+reetha), i capelli erano morbidissimi!!

Mi chiedevo però se pure altri tipi di latte, magari di origine vegetale, si prestano bene a questa funzione e magari dare dei risultati analoghi a quelli del latte di mucca.

R: la soia, il cocco eccetera anche se apparentemente simili sono completamente diversi dal latte vaccino. Il latte vaccino è un vero miracolo chimico, nessun chimico è in grado di rifare, in laboratorio, una emulsione così stabile e così ricca. Direi che chi ha problemi con il latte animale può certamente provare latti vegetali ma non ci si dovranno attendere risultati



WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio





WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

strabilianti.

Il latte vegetale che si avvicina maggiormente al vaccino (ma alla lontana he) è quello di cocco.

D: va bene anche il parzialmente scremato, o sarebbe del tutto inutile?

R: Il “parzialmente” farà un trattamento “parziale” giusto?

D: io x non sprecare il latte compro la confezione da 1\2 litro poi verso il latte in 4\5 vasetti di vetro e congelo in questo modo non ne spreco neanche una goccia e comunque lo uso più dei giorni scritti sulla confezione (anche una settimana)

R: Procedura semplice ed efficacissima. Ottimo carla66, buona indicazione da tenere a mente.

D: lo uso latte cocco in polvere così non ho problemi di conservazione

R: Ecco, questa qui di usare latte in polvere, è, nella sua semplicità una grande idea.

D: se uso uno shampoo, lo sciaquo e poi metto il latte? Lo risciaquo comunque poi, giusto?

R: sì ma meglio lasciare il tempo alle proteine del latte di fissarsi sui capelli, altrimenti, se risciacqui subito, perdi molta della funzionalità. Sì io penso che lasciarlo asciugare dia i risultati migliori. Se usi un asciugamano acceleri l'asciugatura ed eviti il raffreddore. Puoi fare un impacco su capelli umidi usando acqua calda ed aspettando che si asciughi per bene.

Avrai i capelli come dei fili di ferro che dopo ulteriore risciacquo saranno semplicemente meravigliosi. Dopo io preferirei l'asciugatura naturale ma anche un po' di phone e lasciare solo la parte finale all'asciugatura naturale, può andare bene.

Il motivo è semplice: le proteine del latte hanno bisogno di tempo per andare in cerca dei “buchi” cheratinici e infiltrarsi dentro “stuccando” il capello stesso. Se i capelli sono umidi la proteina si muove liberamente mentre all'asciutto rimane lì dov'è.

Ecco, adesso che hai un'idea di come funziona la cosa e puoi cercare di adattare la pratica ai risultati richiesti: esempio, capelli ossigenati, permanentati e siliconati, beh in questo caso il trattamento deve essere frequente e con asciugatura naturale.

Capelli naturali, non trattati basta un impacco di tanto in tanto ed asciugatura al phone.

In mezzo ci stanno tutti i casi intermedi.

D: il latte va applicato sui capelli ancora caldo/tiepido oppure va lasciato raffreddare? Visto che uso la polvere, posso mettere meno acqua e creare una sorta di crema da applicare sui capelli (tipo maschera) invece del latte “liquido”?

R: Caldino, tiepido va bene, anzi molto bene. Se usi il latte in polvere fare una papetta, che non cola via, è un ottimo suggerimento ma giura che cercherai di distribuire la papetta bene bene altrimenti rischi di metterne un mucchio e sarebbe uno spreco, non trovi?

D: se ho capito bene il latte inganna il capello, che quindi produrrà meno sebo, io mi auguro quindi che mi si sporchino meno facilmente

R: Non dici affatto una fesseria. Se la ghiandola pilifera “sente” che lì sopra siamo ad un livello di sostanza grassa fisiologico, se ne sta tranquilla. Di conseguenza, dopo un po' dovresti poter diradare i lavaggi. Se poi usi, al posto dello shampoo, un detergente intimo, ci riesci ancora meglio.

L'impacco col latte, in un primo momento, è spaventevole perché i capelli asciutti saranno duri come degli spaghetti, niente paura, dopo il risciacquo saranno incredibilmente morbidi.

D: l'uso del latte sui capelli in cosa differisce dalle **proteine idrolizzate del grano** ?

R: Allora, le prime sono proteine ridotte a dimensioni più piccole (ed adatte ad appiccicarsi sui “buchi” di cheratina del capello) e sono di origine dichiaratamente vegetale.

Quindi leggermente diverse dall'impostazione animale che gli esseri umani hanno.

Il latte invece è un “insieme” semplicemente favoloso, perché ci sono proteine intere e non idrolizzate, grassi, vitamine ed ogni altro ben di Dio che puoi immaginare.

In conclusione sono due cose diverse che e però hanno tutto l'interesse e noi fruitori, anche, a coesistere, ad interagire, a completare le rispettive funzioni cosmetiche.

D: cosa ne pensi di questo, potrebbe essere una variante o ancora meglio il solo latte?: “prendi una qualsiasi maschera/balsamo e li mescoli al 50%, tieni questo impacco sui capelli per 15 minuti 2 volte alla settimana, dopo 3 settimane sentirai i capelli corposi come non mai”
fonte Forum Lola.

R: L'unica cosa che contesto alla mia amica Lola è il suggerimento di usare un balsamo capelli qualsiasi, dai??!! è meglio uno che sia poco impattante per l'ambiente, giusto? L'effetto invece



WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio

WWW.EcoBioControl.Bio





"capelli corposi come non mai" è proprio vero!

D: possibile che x la mia pelle il latte intero sia troppo grasso?

R: Cambia subito e passa allo scremato. Ok?

CURA E PULIZIA SCARPE (di Fabrizio Zago)

prendi del burro di karitè e lo tagli al 50% con olio di jojoba.

Non dico altro ma se vedrai risorgere le tue scarpe, non allarmarti, è normale

PUNTI NERI

D: volevo chiederti delle informazioni a riguardo dei cerottini che si trovano in commercio per togliere i punti neri. Ho già cercato gli ingredienti nel nuovo bellissimo biodizionario e ho visto che i primi due sono rossi.

R: puoi usare anche cerotti normalissimi e che costano 100 volte meno. Ma non dirlo in giro che altrimenti qualcuno si potrebbe arrabbiare ...

LOZIONE ANTICRESPO (Carla13)

100 ml di acqua con un cucchiaino di olio (ho usato vinaccioli)

un cucchiaino di balsamo (per l'esterequat, io ho messo l'ammorbidente).

D: può dare problemi l'ammorbidente che non verrà sciacquato via? Perché benchè applicato solo sulle punte, la notte in contatto con la cute ci verrà...

R: Direi di no, anche perché NON è l'esterquat a dare problemi ma il profumo che viene inserito.

D: ha senso che vi sia l'esterequat se di olio ce n'è solo uno (avendo tu detto che serve ad emulsionarli)?

R: Appunto, ci vuole l'eterquat altrimenti l'olio non lo tieni dentro l'acqua. Impossibile.

D: facendone una mezza bottiglietta per volta mi si conserverà per qualche settimana?

R: No, qualche settimana è decisamente troppo, qualche giorno sì, altrimenti lo devi congelare.

TOGLIERE PUZZA SUDORE LANA

D: qualcuno aveva suggerito pretrattamento con candeggina delicata e acido citrico, ma non so se va bene anche per i maglioni di lana. Nel caso qualcuno sa dirmi le proporzioni: quanto citrico e quanta candeggina?

R: Se la candeggina delicata la comperi al super, basta che tu segua le indicazioni che troverai in etichetta.

Se invece te la fai da sola, seguendo le ricette pubblicate nella nostra ecobioenciclopedia e nel libriccino, ne dovresti usare due bicchieri da cucina in 5 litri d'acqua assieme ad un cucchiaino di acido citrico.

Lasci in ammollo per due ore e passi al lavaggio come di consueto.

D: lo ho candeggina acquistata al super, anzi al discount, quindi guardo dosi di diluizione e aggiungo comunque un cucchiaino di citrico?

R: Sì perché così attenui la velocità di ossidazione e invecchi meno la lava che subisce il trattamento.

Se non usi acqua troppo calda e non stiracchi la lana appendendola ad un filo, non c'è motivo che infeltrisca.

Quello che rovina maggiormente la lana è un detersivo troppo aggressivo ed in particolare composto per la maggior parte da tensioattivi nonionici e poi c'è la manipolazione, lo stiracchiamento che deforma le fibre di lana e le rovina per sempre.

